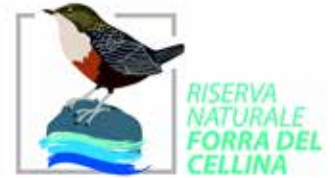


14

ITINERARI NATURALISTICI - ETNOGRAFICI E CENTRI VISITE

LA VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA E IL PONTE TIBETANO



PROGRAMMA

La realizzazione dei primi impianti idroelettrici sul torrente Cellina ("vecchia diga"; canale adduttore e centrale di Malnisio) permise di realizzare il primo collegamento carrozzabile tra il paese di Montereale Valcellina e la località Molassa.

Per costruire gli impianti era necessaria una strada di cantiere che permettesse di raggiungere i luoghi interessati dai lavori (lungo la forra del Cellina) fino al sito dove doveva essere costruita la diga di presa ("vecchia diga"). La stessa strada venne prolungata, a spese dei comuni interessati, fino alla borgata Molassa collegando finalmente la valle alla pianura.

La vecchia strada della Valcellina è stata poi dismessa nel 1992 con la costruzione dell'attuale viabilità.

- Ritrovo con la guida naturalistica al Centro visite della Riserva Naturale Forra del Cellina Località Ponte Antoi a Barcis (PN).
- Partenza per l'itinerario della Vecchia Strada della Valcellina con osservazioni alla sottostante grande forra scavata dall'acqua. Il percorso del Ponte tibetano, da seguire con attrezzatura, istruzioni e assistenza consente di percepire la presenza del grande canyon. Una breve escursione lungo il versante opposto alla Strada conduce invece ad un grande antro a sviluppo sub orizzontale.

- Pranzo al sacco in ambiente.

(in caso di brutto tempo il pranzo al sacco si effettuerà presso il Centro visite).

- Rientro al Centro visite e visita alla mostra "La Riserva della Forra del Cellina" dove verranno approfonditi gli aspetti naturalistici, storici ed etnografici riguardanti quest'area protetta attraverso pannelli illustrativi, audiovisivi e materiali multimediali.

La Riserva si caratterizza per alcune peculiarità floristiche e vegetazionali legate alle particolari condizioni microclimatiche dell'area, dovute a esposizioni dei versanti variabili, situazioni geo-pedologiche diversificate e quote che vanno dai circa 315-350 m s.l.m. dei fondovalle ai 1470 m s.l.m. della vetta del monte I Cameroni.

La consistenza faunistica della Riserva non è elevata, ma presenta numerose specie che non trovano facile riscontro in ambienti simili.

L'abbandono delle attività umane e la particolare conformazione morfologica dell'area protetta hanno permesso un rapido sviluppo delle popolazioni animali, soprattutto di quelle più diffidenti alla presenza umana. Sulle pareti verticali delle profonde incisioni presenti nella Riserva sono ben documentate le morfologie legate all'azione erosiva dell'acqua: marmitte di erosione, sottoescavazioni e rocce levigate. Queste forme caratterizzano la parte bassa e media dei versanti, mentre nelle zone più elevate vengono mascherate, cancellate e sostituite da quelle dovute alla fratturazione della roccia, all'azione del gelo e disgelo e della gravità.

La maggior parte del territorio della Riserva è costituito da rocce carbonatiche. Questo ha determinato l'instaurarsi di fenomeni di dissoluzione che hanno dato luogo a morfologie di tipo carsico.

- Termine visita guidata.

DURATA

- Giornata intera, adattabile a mezza giornata

In caso di pioggia le attività si svolgeranno comunque al coperto, attraverso attività alternative presso i Centri visite.

Il programma potrà essere variato in base alle esigenze del gruppo.

MATERIALI NECESSARI PER LA VISITA ALLA GROTTA

- Scarponcini da trekking o scarpe da ginnastica pesanti, k-way, un pile o una felpa pesante poiché all'interno c'è una temperatura di 10-15 gradi ed elevata umidità, torcia (meglio se frontale) eventualmente fornita dal Parco, vestiario "da sporcare" - nella grotta c'è limo e sabbia, pantaloni lunghi, caschetto protettivo (eventualmente fornito dal Parco).
- Munirsi di cambio da utilizzare alla fine dell'attività.

